Anno V. TORINO, Domenica 6 AGOSTO 1871 Num. 217.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 64 —	32 —	16 —
Germania	» 32 —	40 —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 AGOSTO 1871.

Pericoli della Francia.

Sono due popolazioni nella Francia, la savoiarda e la nizzarda, le quali non hanno molto motivo di sapere grado a quella nazione pei sentimenti espressi dalla sua Assemblea relativamente alla campagna d'Italia. È veramente singolare che quando il capo del potere esecutivo deplorò amaramente la guerra, la quale scosse la dominazione austriaca nella nostra penisola, nessun oratore sia sorto ad osservare che una delle conseguenze di quella guerra, e certo quella su cui non si poteva muovere dubbio alcuno, fu l'annessione di due province all'Impero, l'acquisto della fortissima frontiera delle Alpi, la cancellazione di una delle clausole del trattato di Parigi stipulato in seguito alla sconfitta delle armi francesi.

Ma se ai Francesi non istà più presentemente a cuore la gloria ch'eransi acquistata coll'avere concorso alla liberazione di un popolo dalla dominazione straniera, benchè questo concorso fosse anzi dovuto alla volontà del loro sovrano che all'impulso nazionale, si poteva almeno supporre che avrebbero apprezzato il vantaggio materiale che loro arrecò quella guerra. Eppure nè il sig. Thiers, il quale pure si mostrava esclusivamente sollecito dell'equilibrio delle potenze, o per dir meglio, della preponderanza della Francia, confessò che quella guerra ne aveva dilatato i confini, nè alcuno dei membri dell'Assemblea si rammentò che tre nuovi dipartimenti eransi per essa acquistati.

L'annessione di una provincia indubbiamente francese e di un'altra, cui affettano senza molta ragione di considerare come tale, non fu pe' Francesi di tanto valore che potesse vincere il sentimento della gelosia per una nazione risorta, la quale non ha il minimo desiderio di recar danno alla sua vicina.

È un andazzo in Francia di gridare all'ingratitudine degl'Italiani. Questa non si crede necessario discuterla, è ammessa generalmente. Non si ricercano i motivi della condotta tenuta dalla nostra nazione, si ama di dimenticare che se gli Italiani debbono saper grado ai Francesi della loro cooperazione alla guerra, benchè non combattuta ad esclusivo loro profitto, grado ancora debbono sapere alla Prussia, la quale compiè l'opera iniziata dai Francesi e senzachè in questo caso l'alleanza costasse all'Italia il sacrifizio di alcuna provincia. E non pare pure che pensino che associandosi ai rammarichi del capo del potere, applaudendo furiosamente a quanto poteva offendere la giusta suscettività della nostra nazione, essi perdono il titolo che avevano acquistato alla nostra gratitudine. È sperabile che cessata la perturbazione degli animi in Francia, tornino a migliori consigli, ma per ora nè nel seno dell'Assemblea legislativa, nè nella stampa, in cui quasi non possiamo fare eccezione che pel *Débats*, cui le sventure nazionali non fecero dar di volta al cervello e che si mostra sempre equo per l'Italia, non vediamo ancora indizio di quel desiderato ritorno.

Non è maraviglia quindi se nelle province novellamente annesse alla Francia serpeggino i mali umori, sia scemato il prestigio della potente nazione a cui associarono i proprii destini, si moltiplino separazioni. E se gli animi intendono sin d'ora a novità, se a Nizza prevale il desiderio del ritorno all'antica patria e nella Savoia si vagheggia l'unione colla Svizzera, che diremo quando su quelle popolazioni pioveranno i nuovi balzelli che sarà giocoforza imporre per rimediare comechessia al dissesto delle finanze e colmare il disavanzo che la Giunta della Assemblea legislativa stimò non minore di seicento milioni? Quando tutti i cittadini saranno assoggettati per una ventina d'anni alla milizia, e non per la difesa dei loro focolari, ma per servire all'ambizione di una gente la quale non sa acconciarsi a vivere in pace colle altre, nè si crede sicura, nè paga, se non impone ad esse i suoi capricci e non le tiene in una continua sollecitudine?

È probabile, diciamo, che non pochi di quei nostri antichi concittadini si pentiranno amaramente dei suffragi dati dieci anni sono per l'annessione alla Francia, e vedendo specialmente che se questa sente della gratitudine per quell'atto non la dimostra in modo veruno.

Gli Algerini a loro volta non dimostrano nissuna gratitudine alla Francia, perchè si degnò di renderli loro sudditi, e infatti colgono tutte le occasioni che possono per riacquistare l'indipendenza, e non lasciarono sfuggire quella delle ultime sconfitte dei loro padroni.

Egli è vero che come i Francesi uscivano vittoriosi da tutte le battaglie coi Tedeschi, secondochè riferivasi dai corrispondenti ed anche nei bullettini del Governo, così la nuova insurrezione araba è quasi cessata e tutte le tribù fecero la loro sottomissione.

Ma nonostante queste consolanti e concordi voci di repressione degli Arabi, sono alcuni fatti che moderano alquanto l'esultanza di quelle vittorie. In una lettera inviata ai 25 di luglio al *Débats* da Gijelli si osserva che quella città è bloccata sin dai 6 di giugno e non vi si poterono mandare tanti rinforzi da permetterle di fare alcuna sortita. Intorno a quella città si incendiavano le foreste. Arsi e devastati gli stabilimenti della Società forestale algerina ai 30 di maggio, mulini, fattorie, ricolte appartenenti agli Europei, tutto distrutto.

E dal linguaggio che tengono i capi degli Arabi non si può pur arguire che l'insurrezione sia quasi cessata e le tribù tutte sommesse. L'*Indépendant* di Costantina ne dà un saggio. Secondo una lettera di Batna, il sceic Caruhi ben Chabor parlò nel seguente modo agli ufficiali della guarnigione:

« Il Signore dell'ora ha sonato. Tremate, cristiani, tremate. Da quinc'innanzi l'islamismo non tollererà più verun culto presso di sè. Abbiamo in orrore l'amministrazione civile. Dal sindaco alla guardia campestre tutto deve sparire. Tutti gli ufficiali civili ci molestano, e noi vogliamo scuoterne il giogo finchè siamo a tempo. Da questo giorno noi proclamiamo altamente l'infallibilità dell'ufficio arabo, il quale da tempo immemorabile vuole il nostro bene, ed esso solo ha diritto di amministrarci. Vi lasciamo qualche giorno per riflettere, e passato quel termine, ricominceranno i ladronecci, gl'incendi, gli assassinii. »

Ma sarà difficile che i Francesi sappiano amicarsi gli Arabi mussulmani, assi che non si sanno amicare gli Europei cristiani loro sogretti, e credono poterne assicurare la dominazione co'loro proconsoli.

ITALIA

Genova, 5. — Oggi al tocco e 25 minuti abbiamo avuto la visita d'un improvviso temporale con lampi, tuoni, pioggia e gragnuola. Ci auguriamo che questa furia del tempo non siasi estesa alle campagne dove finora si sono mostrate rigogliose le viti e le altre piante fruttifere. (*Gazz. di Genova*).

Firenze. — Scrivono in data 4 alla *Gazzetta di Genova*:

« Il vaiuolo incomincia a destare serie inquietudini. Ogni giorno ne muoiono parecchie persone, e si parla di provvedimenti per isolare le famiglie che ne sono colpite. »

Ravenna, 5. — La nostra città era l'altro ieri contristata da una scena di sangue. Un giovane di negozio di una bottega situata poco lungi dalla piazza, veniva trovato disteso al suolo nel negozio stesso, ferito mortalmente con un colpo di coltello al fianco. Venne tosto portato all'ospedale dove gli furono prodigate quelle cure che erano del caso. L'autorità informa. (*Ravennate*).

Napoli, 3. — Stamane il ministro Correnti dell'istruzione pubblica si recava a San Pietro a Majella per presentare a quel collegio musicale, il maestro Lauro Rossi, che ne assume la direzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 1° giugno, con cui è autorizzata la Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Magazzino cooperativo*, sedente in Lugo.

2. **Un regio decreto** del 19 luglio, a tenore del quale gli esami di concorso ai posti vacanti per l'anno scolastico 1871-72 del Real Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 16 agosto e avranno luogo per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna in Sassari e Cagliari.

Per i posti gratuiti di fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 31 luglio al 6 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Cav. Enrico Copello, ingegnere, res. a Torino, con Maria Alessandra Bella, residente a Firenze.

Giorgio Marmo, sarto, res. a Torino, con Marianna Bertone, contadina, res. ad Aglié.

Domenico Bruno, negoziante, res. a Torino, con Sabina Farrero, res. a Torino.

Domenico Stralla, panattiere, res. a Torino, con Carlotta Forniello, cucitrice, res. a Torino.

Angelo Casalegno, mercaiolo, res. a Torino, con Maria Merlo, res. a Torino.

Luigi Mattone, impiegato alle poste, res. a Torino, con Cesarina Aschieri, res. a Torino.

Maurizio Valetti, geometra, res. a Torino, con Paolina Pezza, res. a Torino.

Michele Aviuati, ferravecchio, res. a Torino, con Caterina Castellar, operaia, resid. a Torino.

Gio. Batt. Pagliero, panattiere, res. a Torino, con Anna Candana, contadina, resid. a Settimo Torinese.

Vittorio Goria, negoziante, res. a Torino, con Maria Cuniolo, res. a Tortona.

Giacomo Ferrero, litografo, res. a Torino, con Caterina Cerrone, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Weber, impiegato governativo, res. a Ventimiglia, con Caterina Bajardo, res. a Torino.

Angelo Davico, parrucchiere, res. a Torino, con Elisabetta Calcagno, modista, resid. a Torino.

Pietro Gazzera, contadino, res. a Trinità, con Luigia Torta, esercente cantina, res. a Torino.

Gio. Batt. Margaira, pasticciere, res. a Torino, con Rosa Chiaretta, soppressatrice, res. a Torino.

Vittorio Gino, falegname, res. a Torino, con Elisabetta Mattia, sarta, res. a Torino.

Ignazio Bellardi, contadino, resid. a Torino, con Catterina Florio, giardiniera, res. a Torino.

Pietro Rosso, neg., res. a Torino, con Ersilia Canfari, res. a Torino.

Giuseppe Vacchino, ortolano, res. a Torino, con Adelaide Cebrario, ortolana, residente a Torino.

Gius. Aimone, calderaio, res. a Torino, con Margherita Conti, cucitrice, res. a Torino.

Lorenzo Moiso, contadino, resid. a Torino, con Domenica Toscana, contadina, res. a Torino.

Baldassare Cresto, calzolaio, res. a Torino, con Marianna Vigna, cameriera, res. a Torino.

Gio. Batt. Olivero, guardia municipale, res. a Torino, con Francesca Grassino, sarta, res. a Torino.

Sebastiano Isola, operaio in velluto, res. a Torino, con Matilde Pelato, operaia in velluto, res. a Torino.

Giov. Lisgna, armaiuolo, resid. a Torino, con Teresa Bettasso, res. a Torino.

Antonio David, negoziante, res. a Torino, con Clotilde Marguerettaz, res. a Torino.

Carlo Gius. Torazzo, contadino, res. a Torino, con Illuminata Borgotte vedova Gremo, res. a Torino.

Giov. Batt. Astrico, geometra, res. a Torino, con Lucia Nari, res. a Torino.

Edoardo Augusto Girard, spedizioniere, res. a Torino, con Carolina Fanny Laflin, resid. a Annecy.

Giov. Gentinetto, falegname, res. a Torino, con Giuseppa Fornelli, res. a Torino.

Tramwai. — In via Lagrange si sono incominciati i lavori per lo stabilimento delle rotaie della ferrovia a cavalli che deve condurre da Piazza Castello alla barriera di Nizza. Speriamo dunque di vedere quanto prima attivato nella nostra città questo nuovo utilissimo sistema di comunicazione interna.

Ferrovia di Rivoli. — I lavori del piccolo scalo, oggetto di tante questioni, procedono rapidamente; si è pure incominciata la posa delle rotaie.

Teatri. Ieri sera, innanzi ad un pubblico affollatissimo, il bravo signor Alessandro Steckel eseguiva il sorprendente esercizio ginnastico dell'uomo volante. Ed in vero l'agilità, la precisione e lo slancio con cui eseguisce i salti sarei ecerte pericolosissime volate, lo fanno distinguere per vero emulo del celebre Léotard.

Gli applausi diretti al coraggioso figlio d'Albione furono immensi, ed alcuni credendo di aver da fare con cantanti o ballerine, giunsero perfino a domandar la replica. La replica però, per coloro che vogliono ammirare i meravigliosi esercizi dello Steckel, avrà luogo stasera.

Stassera si apre al teatro Alfieri un nuovo abbuonamento durante il quale oltre, alla prossima rappresentazione della *Beatrice di Tenda* coll'esordiente prima donna sig. Castigliati, si produrrà l'*Ebreo* del maestro Apolloni, con un tenore nuovo scritturato. Il coreografo Pulini studia, e con esso il corpo di ballo, per dare alla luce un nuovo divertimento danzante; e se la fortuna arriderà alla signora *Beatrice* potremmo dire finalmente di avere un buon spettacolo all'Alfieri.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 agosto 1871

Bonelli Ettore, d'anni 16, di Torino, studente — Rosato Martino, id. 76, di Bruino, benestante — Grosso Teresa nata Borello, id. 83, di Torino — Aires Marcellino, id. 18,

APPENDICE

Corriere dei Bagni.

AI MONTI.

II.

Ancora di Cuneo — Si parte per Valdieri — Le acque e le muffe.

La via principale di Cuneo vi prende alla punta dell'altipiano, e, larga, allegra, ridente, con una leggera inflessione, vi conduce in faccia al magnifico panorama delle Alpi. Se piove, potete ripararvi sotto i portici bassi, i cui archi sembrano altrettante bocche di forno, che sono stati schiacciati dalla necessità di non lasciare spazio al giocar delle bombe e delle palle da cannone nelle poco amene circostanze degli assedi. In queste circostanze si riempivano ancora per metà di terra, ed appena se si lasciava tanta altezza da passare un uomo. Figuratevi quanta luce e quanta aria rimanessero alle cantine ed alle botteghe che ne hanno poco dell'una e dell'altra anche oggidì, allora occupate — botteghe e cantine — da poveri abitatori che vi si pigiavano!

Recentemente lastricati i portici di pietra scalpellata, rinzaffate, arricciate e colorite le case, incanalate fino a terra le grondaie che accolgono gli scoli dei tetti, quella via è ora delle più belle che possa vantare città di provincia: quando sia terminata la gran piazza in cui essa imbocca, e nella quale è già surto uno di due grandi palazzoni che vi si debbono far riscontro, i Cuneesi avranno un corso di Milano in miniatura che farà capo ad una piazza di Torino ricopiata.

Ma più bella assai dell'abitato è la natura che attornia la città; da oriente a nord la bella pianura, che ti par tutta un giardino, dell'alto Piemonte, la quale dal Po, si può dire alle radici dei colli di Moncalieri, si avanza fin sotto ai piedi della città, con alla sinistra le colline di Mondovì, alla destra le montagne di Saluzzo, dominate dall'alto picco originale del Monviso, che qui ha tutto un altro aspetto da quello che mostra a Torino, e ti apparisce con duplice punta, non più levigato come una montagna da incisione inglese, ma severo, aspro, ronchioso come uno sprezzoso sfidatore delle scarpe dell'uomo e dei fulmini del cielo. Ai due lati della città vengono a sboccare le due grandi valli del Gesso e della Stura; quella a sinistra di chi guarda i monti, questa alla destra. Sono di carattere e di aspetto affatto diversi: la prima, dalla parte del sudest è lieta, ridente, serena; la direste una veduta della Brianza; la seconda verso occidente vi apparisce scura, cupa, melanconica come una gola dell'Oberland: due bellezze!

È tempo oramai che partiamo. Ecco pronto finalmente il veicolo che deve trasportarci, il quale col suo *coupé* e colla sua gabbia di dietro, vi ricorda un poco quei benedetti carrozzoni con tanta impudenza di bugia chiamati *velociferi*, nei quali si facevano insaccar le budella i nostri padri. Montiamo su nella corte della locanda della *Barra di ferro*, ci siamo incomodamente pigiati, ma ci rassegniamo pensando che la distanza non è lunga (15 soli chilometri — sei miglia di Piemonte); il cocchiere fa schioppettar la frusta; i tre cavalli attaccati fanno suonare i ferri sui disuguali ciottoli del selciato, sferrano la carrozza e partiamo alla buona ventura.

Credete di esserne liberi con un'ora e mezzo, con due tutt'al più... Poveri illusi! Ce ne mettete tre: ed ancora!... La strada scorre piana, liscia, e dritta come un nastro tirato o come quella da Torino a Rivoli sino a Borgo San Dalmazzo, poscia, volgendo a sinistra, raggiunge la riva del Gesso, che accompagnerà su su, fino alla fine; e comincia la salita. Fino al paese di Valdieri, paesuccio accoccolato in una ripiegatura di terreno della montagna, la valle conserva quasi tutta la amenità, la freschezza, il bel verde e la gaiezza che abbiamo notato da principio: ma dal villaggio che dà il nome a quelle acque, allo stabilimento ove le si trovano, corrono ancora un cinque o sei chilometri, e questi si varcano per una strada che serpeggia traverso ad un deserto di nude roccie, dove non un albero, non un arbusto, quasi neppure un filo d'erba, appena se qualche chiazza di muffa o di licheni sul dorso rugginoso della rupe. Vi manca eziandio ogni creatura vivente; raro vi avviene di vedere un uccello percorrere quel tratto ristretto di cielo, animare d'un suo grido quell'aria silenziosa; neppure la selvatica capra non trova nulla a pascolare e manca a dar risalto al paesaggio colle sue graziose forme, dirizzata sopra un masso, colla sua quasi sempre poco graziosa e più selvatica custode dai panni sporchi e dalle chiome arruffate; perfino gl'insetti pare che si riguardino dal fare il loro lieve susurro: direste che vi trovate intorno realizzato — e poco meno — uno di quei paesaggi della morta luna, che ci hanno fatto conoscere le meravigliose fotografie del signor Warren de-la-Rue.

Non vi sgomentate: questa non è che una civetteria della natura, la quale pel contrasto vi vuol produrre una maggiore e più felice impressione del luogo, appena ci arriviate.

E ci siamo. Avete attraversato tante piccole vallette, per cui s'è trascinata la strada, scantonando agli svolti, così che pareva una muraglia di rupe vi si chiudesse alle spalle appena svoltati passati, mentre un'altra vi si drizzava dinanzi: ognuna di queste ristrette valluccie vi dava l'idea di quella solitudine abbandonata che usiam chiamare: *in capo al mondo*, come se il mondo avesse capo: ebbene ad un tratto in quel deserto di rupi, in cui saetta i suoi raggi senza riparo il sole, e fischia sferzando il vento, vi sta dinanzi un'oasi d'ombra, di verde, di miti aurette, un paese che pare inventato dalla fantasia d'un buon pittore, nel quale in mezzo a profonde masse di alberi appariscono i tetti delle costruzioni dell'uomo, e si mostrano gl'indizi più patenti che vi ha posto sua stanza una delegazione della civiltà e delle galanterie cittadine.

Avete già ritrovato alla vostra sinistra in uno slargo della montagna una costruzione soda, massiccia, che vi pare una casa di Torino trapiantata ad acclimatarsi al soffio del rovaio delle Alpi, ed avete naturalmente domandato che cosa sia: « È una stazione di caccia del Re; » vi sarà stato risposto, e voi avrete ricordato d'aver visto annunziato dai giornali che il Re va a caccia su quei di Valdieri con una frequenza che dinota una vera predilezione per questi siti. Più in là avrete veduto venirvi incontro, come deputazione mandatavi dalla curiosità, un gruppo di bagnanti, in cui delle signore nelle quali l'elegante abbandono della *toilette* rivela lo studio più accurato, ed avrete guardato con ansietà i vostri abiti pieni di polvere, la cravatta male allacciata e i guanti che possono pretendere a tutt'altro che a dirsi *freschi*. Eccovi ora in faccia alla scena, in cui si rappresentano le piccole commedie che hanno luogo in tutti i convegni estivi del ceto signorile sotto pretesto di

di Caluso — Testa Giovanni, id. 72, di Alba, falegname — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 agosto 1871
Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 agosto 1871.

Altezza barom. a 0° in millim. e gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,6	+17,7	11,8	79	15° 15'	SO d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,5	+21,3	11,9	64	15° 16'	N d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
734,4	+22,2	8,1	42	15° 23'	NE f.	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
735,0	+23,5	6,8	38	15° 29'	NE d.	q. ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
736,0	+23,7	7,6	37	15° 25'	NE d.	ser. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
737,8	+21,3	6,9	37	15° 22'	NE d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15,5 / massima + 23,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 6 + 15,7.

Bollettino astronomico.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 agosto 1871.
Nascere del **Sole**, ore 5 12 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 37.
Nascere della **Luna** 11 12 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 27 matt.
Tramonto, ore 0 17 matt.
Giorno della Luna 21°.

PRESTITO DI REGGIO DI CALABRIA.

Prestito (1870) della città e provincia di Reggio di Calabria. — 3ª estrazione del 1° agosto 1871:

Num.	Premio	Num.	Premio
68,723	30,000	103,550	200
97,214	500	660	200
59,990	500	87,471	200
75,324	400	4,650	200
49,518	400	45,669	200
15,988	250	98,643	200
76,763	250	62,178	200
19,280	250	93,508	200
2,145	200	95,667	200
56,109	200	88,999	200

Il pagamento delle suddette obbligazioni colle somme indicate, sarà fatto in oro col 1° maggio 1872 a Reggio presso la Cassa comunale e provinciale.

Credesi che il Re si recherà a Firenze verso la metà del corrente agosto.

La Direzione generale del debito pubblico del Regno ha inviato la seguente circolare, relativa al cambio decennale delle cartelle, alle prefetture ed alle intendenze di finanza:

Coll'avvicinarsi del tempo destinato al cambio decennale delle cartelle del debito consolidato 5 per cento per l'esaurimento delle cedole semestrali alle medesime annesse, incominciarono ad affluire in gran numero a questa Direzione generale le domande di persone che, adducendo di avere smarrito alcuni di quei titoli o di averne sofferto il derubamento, tenderebbero ad impedire la consegna dei nuovi ai presentatori degli antichi che si asseriscono smarriti o derubati.

Se non che per le disposizioni della legge organica sul debito pubblico del 10 luglio 1861, n. 94, secondo cui *le cartelle sono a rischio e pericolo dei portatori* (art. 11) e che *in nessun caso ammette sequestro, impedimento od opposizione di sorta alcuna sulle iscrizioni al portatore* (art. 35), questa amministrazione è nella assoluta impossibilità di fare alcun caso di dette domande, che deve senz'altro considerare come non avvenute.

Ad evitare pertanto il perditempo ed il disturbo di inutili corrispondenze in proposito, la Direzione reputa opportuno di richiamare a codesto ufficio le avanti menzionate disposizioni della legge, affinchè si compiaccia di farne conoscenza a chi per suo mezzo si proponesse di far qui pervenire consimili domande, facendogli ad un tempo comprendere che le medesime dovrebbero rimanere senza effetto e senza risposta.

Persone autorevoli giunte da Roma assicurano che nuove e recenti comunicazioni pervennero dal ministro Nigra al ministro degli affari esteri Visconti-Venosta. In quelle comunicazioni il nostro incaricato di Francia assicura che, qualunque sia l'impegno morale assunto dal sig. Thiers verso i prelati francesi, *ciò non condurrà mai* ad un raffreddamento di rapporti fra i due Governi, e molto meno poi a una rottura di relazioni diplomatiche. Si pretende anzi che non sia lontano il tempo nel quale il capo del potere esecutivo nominerà il ministro titolare presso la Corte d'Italia. (*Gazz. del popolo* di Firenze).

Tutti sanno che gli ufficiali dei bersaglieri furono chiamati alla votazione per decidere se dovevano accettarsi le riforme proposte alla tenuta.

Sebbene i voti del sì e del no si bilanciino, tuttavia è già deciso che la bella e storica uniforme dei bersaglieri dev'essere riimpastata e ridotta nel modo più barocco che mai posa immaginarsi.

La tunica sarà ridotta alla forma di sacco, come quella della fanteria; il cinturino sarà portato sotto la tunica. Adottandosi il berretto-Ricotti per la tenuta giornaliera, il cappello non si porterà che in occasione del *Corpus Domini* (*Gazz. del Popolo* di Firenze).

Il Consiglio federale svizzero ha incaricato l'ambasciatore svizzero in Berlino di reclamare contro le continue violazioni di confine commesse da soldati tedeschi feriti sulle frontiere del Giura (*Gazz. Ticinese*).

Parigi, 3. — Trochu pubblicherà un opuscolo per confutare la lettera dell'ex-imperatrice Eugenia, che lo accusa di aver tradito l'impero.

La squadra di Tolone è rientrata in rada per approvvigionarsi. Essa partirà subito per il Levante affine di rialzare il prestigio della Francia.

Un'altra squadra partirà probabilmente per la costa del Marocco (*Fanfulla*).

IL CONTE CARLO DI RÉMUSAT.

Il conte di Rémusat, che ritorna alla vita politica come successore di Giulio Favre nel ministero degli esteri, è uno dei più vecchi amici di Thiers.

Egli ha 74 anni, la stessa età di Thiers. Suo padre era ciambellano di Napoleone I, e sua madre fu autrice d'un libro pregiato sull'educazione femminile.

Studiò a Parigi, si diè all'avvocatura e collaborò a parecchie riviste e giornali. Nell'ottobre del 1830 fu eletto deputato alla Camera dalla città di Tolosa, e temendo « le conseguenze della rivoluzione di luglio » prese posto a destra, nel partito della resistenza. Durante 6 anni fu uno dei più fedeli campioni della scuola dottrinaria, « senza rinnegare i principii liberali, si studiò di restringerne l'applicazione.

Nel 1836 fu nominato sotto-segretario di stato presso il ministero dell'interno. L'anno di poi passò all'opposizione, e fu uno dei più valorosi soldati del Thiers, che lo nominò ministro dell'interno.

Caduto di nuovo il Thiers, il conte di Rémusat tornò all'opposizione e vi rimase finchè Luigi Filippo lo chiamò di nuovo al potere, col suo capofila, negli ultimi tempi del suo regno. Nel frattempo il Rémusat pubblicò importanti scritti letterari e filosofici, ed acquistò fama di brillante oratore.

Caduta la monarchia di luglio, il Rémusat non rinunziò alla politica militante. Appartenne successivamente all'Assemblea costituente ed alla legislativa, combattè i rivoluzionari e le loro idee, e votò sempre con la destra. Dopo il due dicembre fu costretto ad espatriare per poco, e sotto l'Impero visse segregato dalla politica.

Il signor De Rémusat, come letterato, appartiene alla scuola filosofica capitanata dal Cousin. I suoi lavori sono abbastanza noti, senza che occorra citarli.

Fu per molto tempo collaboratore nella *Revue française* e nella *Revue des deux mondes*, ove pubblicò dei notevolissimi articoli d'economia politica e di critica sulla letteratura estera.

Il Ministero francese acquista in lui un uomo d'ingegno incontestato, un tepido amico della libertà ed un amico più tepido ancora della repubblica. Le sue opinioni debbono reputarsi affatto conformi a quelle di Thiers riguardo alla quistione italo-pontificia, cioè prudenti, ma non benevole.

Il canonico Pope, di Dublino, inviò recentemente a Chiselhurst un libro da lui recentemente pubblicato sul Concilio vaticano, e ne ebbe, secondo rileviamo dal *Tempo*, la seguente risposta autografa:

« Chiselhurst, 28 luglio 1871.

« Ho ricevuto, signor abate, il libro che m'avete mandato, e l'ho letto con interesse. Voi avete ben ragione di dire che la rigenerazione della Francia non può essere realizzata altrimenti che da un regime basato sulla religione, la coscienza e la moralità.

« Gradite, ecc.

« NAPOLEONE III. »

Il Governo prussiano ha deciso di chiudere tutti i collegi cattolici, se i vescovi continueranno a perseguitare i professori antifallibilisti.

Il prestito ungherese di 30 milioni di fiorini è coperto. Esso è stato messo al corso del 74. Un gruppo di banchieri berlinesi ha sottoscritto per 8 milioni; il Credito fondiario ungherese per 10 milioni; il resto si è ripartito fra le Banche franco-ungheresi e franco-austriache e la casa Erlanger di Francoforte.

Togliamo da alcuni giornali spagnuoli le seguenti notizie:

« Sembra cosa stabilita che S. M. il Re farà nella prima metà di agosto un viaggio nelle provincie Basche e ad Aragona. Lo accompagneranno il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro della guerra, i suoi aiutanti di campo e i deputati dei luoghi che visiterà.

« Per ordine del governatore civile della provincia di Córdoba venne arrestato un ricco signore di nome Pedro Acevedo, dell'età di 74 anni, contro il quale si procederà per l'assassinio del generale Prim.

« La Tertulia progressista di Córdoba e i municipi di Toledo, Burgos, Tafalla, Cadice, Barcellona, Valenza, Tremp e Aranjuez diressero le loro congratulazioni al presidente dei ministri sig. Ruiz Zorrilla. »

Il *New-York-Herald* annunzia per via telegrafica dall'Avana, in data del 15 luglio, che il 9 sbarcò a Ciego Santana de Lleo, dieci leghe da Santiago di Cuba, Raffaele Quesada, con 200 uomini reclutati in Venezuela. Hanno avuto luogo parecchi combattimenti a Cleto Loreto e a Santa Rosa, fra le truppe spagnuole ed i Venezuelesi e gl'insorti comandati da Luis Figueredo e Panalio Vega.

I rapporti ufficiali dicono che vennero uccisi o feriti un gran numero dei filibustieri, con qualche casualità anche fra le truppe spagnuole. Sono stati presi una grande quantità di equipaggi da campo appartenenti agl'insorti, cinque pure sette bandiere, munizioni e 14 carabine. Gli Spagnuoli continuano ad inseguire gl'insorti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro Sella avrebbe incaricato l'ingegnere Canevari di stendere il piano del nuovo palazzo da costruirsi a Roma per il ministero delle finanze. Si spera di cominciarne fra un mese i lavori di costruzione e di compierli per il novembre 1872.

L'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, partirà quanto prima in vacanza.

La sua assenza dalla capitale non si prolungherà più di due o tre settimane.

Un prospetto comparativo, compilato dal Ministero dei lavori pubblici, ci pone in grado d'apprezzare i primi risultati della diminuzione delle tasse telegrafiche che ebbe vigore or è appena un mese.

Prendendo il periodo di un mese anteriore al 30 giugno, colla tariffa semplice, fissato, per un dispaccio di venti parole, a L. 1 20 e lire 2 40, secondo la distanza, la media giornaliera dei dispacci spediti era di 3000; laddove, dal 1 al 31 luglio, coll'unità di tariffa fissato ad un franco per un dispaccio di quindici parole a qualunque distanza, la media giornaliera ascese a 5000 telegrammi.

Il Papa, secondo alcuni giornali di Roma, ha ordinato che monsignor Nardi facesse un viaggio a Monaco e a Vienna per calmare (!) l'agitazione clericale.

Si è parlato di un viaggio che il principe Umberto intraprenderebbe prossimamente a Madrid, ma fin adesso la legazione spagnuola non n'ebbe notizia.

La notizia data dal *Moniteur*, che concerne i negoziati tra il Governo italiano e il francese per salvare dalla soppressione le corporazioni religiose, viene confermata da particolari informazioni pervenute da Versailles.

Ed a questo proposito troviamo nelle *Capitale* di Roma la seguente notizia:

« Vi sono attive negoziazioni tra l'Antonelli e il Ministero per impedire la soppressione delle corporazioni religiose. »

E nel *Tempo* di Roma:

« Non abbiamo fatto eco alle voci peste in giro da qualche giornale che milita con noi nelle file dell'opposizione costituzionale, relativamente a un preteso progetto di retrocessione del Quirinale, perchè risulta autorevolmente che quelle voci non sono vere.

« Aggiungiamo però che il Consiglio dei ministri si è preoccupato dell'eventualità di un conclave che, alla morte del Papa, dovrebbe radunarsi come al solito nel Quirinale; e fu concluso che il Vaticano con le sue *mille mila* camere è abbastanza capace per accogliere ed ospitare comodamente i 72 cardinali. »

Leggiamo nel *Corriere di Sardegna* del 2:

« Da una lettera pervenuta dalla Maddalena ad un amico nostro togliamo le seguenti notizie:

« Garibaldi è infermo: i suoi soliti dolori lo tormentano più che mai: sonvi dei giorni in cui non si può neppur muovere dalla sua cameretta.

« Egli è ora perfettamente solo, eccettuato il suo segretario signor Basso ed un famiglio affezionato: della sua famiglia non vi ha attualmente nessuno in Caprera.

« L'altro ieri venne a fargli visita il dottor Timoteo Riboli, intimo del generale e già capo delle ambulanze garibaldine nell'ultima guerra di Francia. »

Nella *Gazzetta Ticinese* si legge:

L'estradizione di Razoua, membro della Comune di Parigi, che, stando al Governo francese, è accusato di incendio, di diversi omicidii e di furti, giusta quanto scrivono da Berna alla *Gazzetta di Colonia*, non avrà luogo, perchè non fu presentata alcuna prova. La notizia che già sia seguita l'estradizione è smentita.

La Francia dà un buon esempio al nostro ministro di guerra.

Per consiglio del sig. Thiers il generale Faidherbe si recò in Svizzera per studiarvi l'ordinamento militare.

Berlino, 3. — Il procuratore di Stato è deciso d'intentare un processo al vescovo di Ermeland per causa di pubblicazione dell'atto di scomunica contro il maestro Wollmann.

Monaco, 3. — È atteso qui il conte Tauffkirchen, ambasciatore presso Sua Santità; credesi che non tornerà più a Roma. Oggi la stampa ultramontana prende la difese del Ministero.

Parigi, 3. — Il Sommo Pontefice diresse una lettera di congratulazione al vescovo Dupanloup, motivata dal noto suo discorso tenuto nell'Assemblea nazionale.

Versailles, 3. — Si conferma che Thiers, Granville e Beust avranno un abboccamento entro il mese di settembre allo scopo di giungere ad una politica comune nelle cose d'Oriente.

Atene, 3. — Il Governo francese mostrasi inflessibile nella questione dei Laurion. La Grecia è quindi forzata d'annullare la sua legge.

Notizie da Madrid dicono che a Siviglia ed a Malaga hanno avuto luogo delle dimostrazioni in favore di S. S. Parlasi di una petizione in massa che i cattolici vogliono pre-

---

bagni, e nelle quali sarete anche voi o attore, o comparsa, o pubblico.

La scena è questa: a sinistra ed a destra due monti che vengono digradando così da unir quasi al fondo le loro radici, formando una conca, nel centro della quale scorre il torrente Gesso e v'è di qua e di là del medesimo tanto spazio di ripiano da fabbricarvi qualche dozzina di case. Sulla china di questi due monti (quello di sinistra si chiama *Matto* quello di destra [della *Stella*), scendono giù due boschi di faggi, che i più belli e vistosi non si sono visti mai. Di fronte un altro monte drizza a perpendicolo una parete che par di lavagna, ond'è chiusa la valle e riparata dai venti. Il Gesso, cavalcato da due ponti, gentilmente si presta a dar grazia ed ammirazione al luogo, mettendo in pratica a questo punto tutte le bellezze teoriche, cui potete immaginare in un torrente ideale di montagna: roccie ben distribuite nel suo letto, contro le quali si vede a rompere l'acqua per aver occasione di spumeggiare civettescamente; quest'acqua limpida, chiara, di color verzigno, piacevole alla vista, e che pel giusto declivio romoreggia come va, con susurro intonato, nè troppo forte nè troppo rimesso, sulle sue sponde un'erba verde come smeraldo e incastonatevi margheritine *non-ti-scordar-di-me*, e fiorellini di montagna che hanno dalla natura altrettanta modesta bellezza quanto nomi difficili dai botanici.

La strada arriva sulla sinistra sponda del torrente, e trova per primo un vecchio, troppo vecchio caseggiato, in cui si albergano i più poverelli dei bagnanti, gente che sta all'infuori da quel paradiso d'eleganza, il quale si schiude dall'altra parte del Gesso. Colà si drizza imponente, massiccio, piantato sopra pertici che vi sembrano quelli di piazza Vittorio, il nuovo edifizio dello stabilimento, un quadrilatero di mattoni e di pietre sormontato da un tetto pesante di lavagne. Conta appena una dozzina d'anni di vita, ed è opera del compianto ingegnere Bollati, al quale si devono qui in Torino la grandiosa ma brutta piazza dello Statuto e il grandiosissimo, ma non brutto complemento del palazzo Carignano. Il poveretto, nel curare la fabbricazione di questo edifizio, fu vittima d'una disgraziata vicenda che forse ebbe ad essere una delle prime cause della sua immatura morte. Un grosso trave precipitando dall'altezza di venti e più metri, colpiva l'ingegnere al capo e lo atterrava semimorto; guarì per miracolo, ma d'allora in poi sempre andò soggetto a mali di testa, finchè un travaso nel cervello lo estinse l'anno scorso non ancora cinquantenne. Questa sua opera di Valdieri ha tutto il carattere de' suoi lavori: un amore delle grandi proporzioni che non sempre s'accoppia col buon gusto delle parti e coll'eleganza del complesso.

Qui in questo luogo, in presenza di questo quadro montanino, v'aspettate assai probabilmente ad un edificio tutto diverso da quella grande caserma ch'egli vi ha fatto costruire; vi credete forse di trovare delle specie di padiglioni, bazzi, con gallerie prolungate, con tetti graziosamente acuminati alla francese, con molto legno per materiale di costruzione, della specie di *châlets* svizzeri ridotti a solidità monumentale; invece l'aspetto massiccio di quel tozzo quadrato del peggior gusto torinese, vi pare una delusione. Ma forse l'ingegnere potrebbe addurre a sua difesa la strettezza dello spazio nel luogo scelto, onde bisognò compensare coll'altezza ciò che non si poteva ottenere coll'estensione, e la necessità di costrurre solidissimamente per resistere alle nevi strepitosamente alte che sotterrano l'edificio all'inverno.

Più in là, dalla stessa parte si stende la casa antica — brutta, vecchia, benissimo chiamata il *baraccone* — la quale prova che anche senza tanta solidità si può resistere a quel clima; perchè trema tutta al passo di chi scorre lungo i suoi corridoi, eppure seguita ad albergare avventori. Più in là ancora, nella lista di terreno piano che va al capo della valletta chiuso dalla parete del monte, sorgono qua e colà parecchi bei *châlets* che resistono ancor essi, e che son presi in affitto da intiere famiglie con gran comodo loro e non lieve guadagno dello stabilimento.

Il nuovo palazzo ha per sua base, sotto il portichetto, una lunga ed abbastanza alta scalinata, sopra la quale, ad ogni arrivo della carrozza da Cuneo, si schierano in corpi i bagnanti a vedere i nuovi arrivati. È un esame terribile che uomini e donne devono subire sotto l'ispezione di un centinaio e più d'occhi curiosi, maliziosi, e raro benigni maschili e femminili; peggio questi ultimi. È vero che in compenso potete di subito passare in rassegna i vostri futuri compagni. Se alcuno fra questi vi conosce, si stacca dal corpo d'esercito, e vi viene ad accogliere con espressioni di meraviglia ed esclamazioni di gioia più o meno sincere: cominciano le strette di mano, e cominceranno tra poco le presentazioni.

La vita che vi si mena è la solita vita classica di tutti gli stabilimenti di bagni. Le signore almeno tre *toilettes* al giorno: pel *déjeuner* della mattina, pel pranzo alle cinque, e pel salone la sera; i bagni alla mattina, qualche passeggiata, qualche escursione sulle montagne, conversazione e danza la sera. Pettegolezzi, mormorazioni, gare, picche, puntigli e guerre micidialissime della fama altrui: buona aria, buon appetito e parecchie ore di noia.

La salute ne guadagna certamente, e le acque che colà scaturiscono, solforose e ferruginose, hanno in realtà una grande efficacia terapeutica; ma davvero ciò è quello a cui pensano meno quanti vi si accorrono.

Queste sorgenti minerali trovansi all'altezza di metri 1144 50 dal livello del mare; la qual cosa fa che anche nel più caldo dell'estate non si hanno mai più di 15 gradi centigradi, mentre i monti *Matto* e *Morè* riparando dalle arie fredde, non lasciano cadere la temperatura al di sotto di 10°. Le sorgenti, eccettuata una, che dicesi di Santa Lucia, trovansi alla destra del torrente, dove sorge l'edificio principale dello stabilimento. Alle radici del *Matto* escono fuori da una roccia granitica e sono distribuite ai varii caseggiati per l'uso termale: la loro temperatura è di 38 gradi centigradi e forse più.

Queste acque sono conosciute fin dal secolo XIV; e i Principi Sabaudi spesso le visitarono: ultimamente fu scoperta ancora una nuova sorgente, alla quale fu posto il nome di Cavour.

La specialità di tali acque sono massimamente le muffe, famose quasi come i fanghi d'Acqui; sono certe masse appianate, e quasi si potrebbe dire *placente*, di sostanza lubrica, fangosa, di un fitto intessimento e di un colore variabile fra il rosso più o meno vivo, il giallo acceso e il verde, le quali si formano lungo le roccie dove scorrono le acque termali. Per dirne l'ultimo motto sono delle specie di alghe, le quali hanno pure i loro due o tre nomi latini, come ogni vegetale che si rispetti. Si applicano sulla parte inferma precisamente come i fanghi; e i medici dello stabilimento, dei quali il principale è il gentilissimo dottor Garelli, direttore del medesimo, deputato di Mondovì, dicono che ne ottengono meravigliosi effetti. Io vi auguro che non ne abbiate bisogno, e che a Valdieri vi chiamino soltanto l'amenità del sito, la freschezza dell'aere, la cortesia del direttore e l'amore della montagna.

FULVIO ACCUSI.

sentare al Re perchè induca il Sommo Pontefice a stabilirsi in Spagna.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il sig. de Rémusat, che forma argomento principale dei discorsi del giorno, aveva rinunziato alla fine di febbraio il posto d'ambasciatore di Francia a Vienna. Intorno al suo carattere politico non si nutre nè molta confidenza nè grande stima: credesi quindi che Thiers sarà il vero ministro degli esteri coll'aggiunta d'un nuovo onorevole nel Gabinetto. Però il conte Rémusat non è deputato, ed ora si sta agitando la questione s'ei possa presentarsi al banco dei ministri senza una tale qualità.

Non esiste una costituzione, gli è vero, ma il regime attuale ha pure una formola assai chiara: il Governo non è che una delegazione dell'Assemblea nazionale. E questo principio evidentemente trovasi compromesso colla nomina del Rémusat.

Ultimamente la Commissione d'inchiesta parlamentare ha deliberato d'invitare il signor Emilio Ollivier a fare una relazione intorno alle circostanze che hanno preparato e cagionato la guerra del 1870, nella quale ci precipitò la Francia *d'un cœur si léger*.

Credesi ch'egli non ubbidirà punto a questo invito formale, ma che pubblicherà quanto prima un volume intitolato: *La mia giustificazione*.

I giornali francesi dicono che il colonnello Stoffel, il celebre autore d'una recente requisitoria contro i reggitori della Francia, fu condannato agli arresti dal ministro della guerra, non già per avere scritta e pubblicata quella requisitoria, che tartassa inesorabilmente tutti quanti, ma non peraver domandato ai suoi *capi l'autorizzazione* di pubblicare quel libro oramai divenuto troppo popolare in Francia e altrove.

Assicurasi, dice la *Liberté*, che l'imposta del bollo alla stampa sia stata decisamente abbandonata dalla Commissione parlamentare. Sarà invece stabilita una tassa di dieci franchi per ogni 100 chilogrammi, sulla carta in generale, coll'aumento di 20 franchi ogni 100 chilogrammi per la carta dei giornali, la quale somma rimpiazzerebbe l'imposta del bollo.

Generalmente credesi che i dissensi insorti tra l'Assemblea ed il signor Thiers a proposito della presidenza delle Commissioni dipartimentali possano scomparire ben presto per mezzo d'una transazione amichevole da ambo le parti. Ogniqualvolta si parla delle dimissioni del Thiers, si prova ora lo stesso effetto nel pubblico che tempo fa provavasi all'annunzio d'una malattia dell'imperatore. Quindi non è punto probabile che si manchi di fare all'eminente uomo di Stato tutte le concessioni possibili in qualunque ardua questione possa sorgere da un momento all'altro.

Un telegramma da Versailles dice confermarsi la voce che Thiers, Granville e Beust avranno un abboccamento entro il mese di settembre allo scopo di giungere ad una politica comune nelle cose d'Oriente.

Dai fogli tedeschi rileviamo che i cosidetti *vecchi cattolici* riportarono una solenne vittoria a Vienna: un paio di giorni dopo la comparsa del loro proclama, erano già giunte 1000 adesioni; la casa del consultore teologico della nuova comunità religiosa, il parroco Luigi Anton, fu dalla mattina alla sera assediata da persone le quali vogliono consegnare il proprio indirizzo e la dichiarazione di aderire al movimento antipapista.

Il successo ottenuto superò, secondo la *Nuova stampa libera*, tutte le aspettative, ed il medesimo avrà per conseguenza la pronta costituzione della prima comunità libera cattolica secondo gli antichi usi.

Si dichiararono per la medesima già un paio di membri del Consiglio dell'impero; alcuni comuni dell'Austria e persino del Banato; la Società politico-liberale di Linz e la Società costituzionale della città di Tachau inviarono le loro adesioni al parroco Anton.

Da Costantinopoli ci giunge voce che la Porta abbia risoluto in certi casi di intervenire colle sue truppe in Rumania dove la posizione del principe Carlo sarebbe seriamente minacciata.

Vuolsi pure che il principe sia deliberato di abdicare piuttosto che approvare la risoluzione della Camera relativa all'annullamento della concessione fatta a Strousberg.

LO STATO DELLA PERSIA.

Il signor H. Ch. Mohsin khan, ministro di Persia a Londra, scrisse al *Times* una lettera molto interessante, nella quale riduce alle proporzioni del vero le notizie relative alla carestia in Persia. Ne togliamo il brano che segue:

Non vi ebbe e non vi ha la fame in Persia.

Si ebbe per qualche tempo la carestia, ma non rivestì un carattere di serietà, fuorchè nelle provincie vicine al golfo Persico.

Le tribù nomadi che le abitano lasciando alla pioggia la cura di far maturare i cereali che esse hanno seminati durante i loro pellegrinaggi, sono sempre esposte, al loro ritorno, di trovare tutto distrutto dalla siccità. Esse hanno orribilmente sofferto quest'anno, e non avendo mezzi di sussistenza si sono recate in massa nelle città.

Là per ordine ed a spese dello Sciah, si organizzarono i soccorsi per queste popolazioni erranti e sofferenti.

A questo scopo si ridussero a caravanserragli i cimiteri che contengono immensi monumenti eretti in onore dei nostri santi, gallerie, che in tempi ordinari sono generalmente occupate dai dervis, da mendicanti e poveri.

Uno di questi monumenti, la tomba di Hafis, fornisce alloggio ad 800 di questi infelici. In altri luoghi si diede soccorso a tutti quelli che si sono presentati, e per evitare qualunque disordine, si organizzarono cordoni di polizia. È là senza dubbio che i novellieri dalla fantasia riscaldata hanno creduto veder disseppellire i cadaveri.

Quanto poi alle altre provincie, il console di Persia dimostra colle cifre alla mano che i prezzi di molti generi di prima necessità sono diminuiti, e continuano a diminuire per la prospettiva d'un abbondante raccolto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 *agosto*.

Il *Journal des Débats* dice che Rémusat divide le idee politiche di Thiers su molti punti, e specialmente sulla questione romana.

Secondo alcune informazioni lo *statu quo* manterrebbesi pel momento circa i poteri di Thiers.

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito esaminò la proposta di sciogliere la Guardia nazionale. Dopo viva discussione la Commissione prese la proposta in considerazione. Chanzy, che è contrario alla Guardia nazionale, venne nominato relatore.

Nuova York, 4.

Oro, 112 1/4.

Parigi, 5 *agosto*.

Un avviso del ministero delle finanze annunzia che i certificati provvisorii del prestito di due miliardi sono cambiati con titoli definitivi.

Il conte e la contessa di Parigi partirono da Londra per Parigi.

Una lettera da Versailles constata che il voto di ieri degli uffizi sulla proposta Ravinel, significa piuttosto il mantenimento dello *statu quo* sulla questione della capitale che l'installazione definitiva a Versailles.

Assicurasi che Dufaure presenterà oggi il progetto contro l'*Internazionale*.

Credesi che lo stato d'assedio leverassi verso il 15 agosto, dopo la completa riorganizzazione delle guardie di pace e della guardia repubblicana.

Parigi, 5 *agosto*.

Sui mercati di grani dei dipartimenti oggi nuovo rialzo da fr. 1 50 a 2. A Parigi le farine ribassarono di 2 fr.

La relazione della Commissione sulla proposta relativa all'istruzione gratuita obbligatoria conchiude che prendasi in considerazione.

Versailles, 5 *agosto*.

Assemblea. — Continua la discussione di ieri.

Laroux e Buffet sostengono il progetto.

Thiers combatte l'indennità come contraria al diritto pubblico ed alla legislazione, e come ingiusta perchè ripartirebbesi fra il povero rovinato ed il ricco che non ne ha bisogno. Insiste affinchè accordisi un pronto sollievo compatibile coi mezzi dello Stato.

Propone che il Governo e l'Assemblea facciano separatamente una pronta inchiesta, dai cui risultati sarà possibile indicare la cifra dei soccorsi.

Il Governo e la Commissione essendo d'accordo di aggiornare il progetto in vista d'una nuova redazione che soddisfi tutti e due, la discussione è aggiornata a lunedì.

Tolosa, 6 *agosto*.

L'ammiraglio Cosnier suicidossi.

Madrid, 6 *agosto*.

L'*Imparcial* reca che il ministro delle finanze negozia 300 milioni di reali del debito fluttuante all'interesse del 10 0/0.

Nuova York, 5 *agosto*.

Oro, 112 1/4.

CRONACA NERA.

Stamane accadeva una grave disgrazia sullo stradale di Rivoli. Un ragazzo di 10 anni in compagnia di suo fratello maggiore veniva da Pianezza a Torino in condotta di alcuni carichi di roba sopra un carro tirato da un mulo.

Giunti vicino all'Albergo del Piccolo Parigi il quadrupede adombravasi e dandosi a correre precipitosamente andava a battere su alcuni depositi di ghiaia travolgendo al suolo il veicolo, sotto al quale rimaneva orribilmente schiacciato il giovinetto e vi periva miseramente.

Il conducente fratello dello sventurato rimaneva incolume.

— Un calzolaio sul corso Santa Barbara ieri, verso il meriggio, uscito per affari, lasciava la casa in consegna ad una sigaraia coabitante con lui da pochi giorni. Al ritorno non ritrovò più nè la giovane nè l'orologio d'argento con catenella d'oro che teneva appeso alla parete.

Ai lettori i commenti!

— Gli arrestati furono 18 fra cui 8 donne.

FATTI DIVERSI

Colonizzazione della Sardegna. — L'*Avvenire di Sardegna* pubblica i seguenti dettagli a riguardo del progetto Garibaldi-Aventi per la colonizzazione della Sardegna:

« La formazione delle singole colonie è disposta in modo che ognuna di queste dovrà constare di cinquemila ettari, con dodici fattorie, cento case coloniche, provviste di tutti i comodi per ben alloggiare una famiglia, e quaranta case per braccianti per ciascuna colonia.

« Al centro poi di ognuna di esse verrà costrutto un gran fabbricato, di forma circolare, per alloggi dell'Ispettorato e impiegati tecnici e amministrativi. Questo fabbricato comprenderà pure la chiesa e cappellania, le scuole infantili, le officine di fabbri, falegnami, macchinisti, oltre la farmacia, spaccio di tabacchi, osteria, salsamenteria, ecc., ecc. Insomma sarà una specie di castello, che comprenderà tutto quello che può abbisognare ai componenti la colonia.

« È anche ferma intenzione di chi lavora all'attuazione del grande progetto, di addivenire al prosciugamento delle paludi, che potrebbero trovarsi nel perimetro destinato alla formazione della colonia. E saran queste le opere d'inaugurazione, volendo fermamente tutelare la salute di coloro che dovranno lavorare.

« Larghissimi sono i patti che s'intenderanno fare ai coloni. Se isolani, procurando loro ogni vantaggio possibile ed anche premio, quando abbiano servito nell'armata nazionale e posseggano altro merito qualunque; se continentali, con indennizzo di spese di viaggio abbastanza largo ed in modo che qualcosa possa sopravvanzare. Infine, conchiude la lettera, nulla sarà trascurato ed a tutto si pensa perchè le colonie sieno popolate di gente onesta, laboriosa e morale, venendo l'esempio dai capi. »

Le cavallette a Lione. — Guai quando comincia a voltar picche! Bisogna allora lasciare il giuoco. La Francia cui sempre voltò fiori, cuori e denari, ora si trova sotto l'influenza delle picche. Agli altri flagelli si aggiungono ora le cavallette.

L'invasione delle cavallette, dice il *Progrès de Lyon*, prende le proporzioni d'una piaga di Egitto. Ieri sulle ali di un tiepido vento, arrivarono a migliaia tali insetti; le nostre piazze, i nostri *quais*, le nostre strade ne brulicavano. Il *quai* dell'ospedale era particolarmente infestato. Non si vedevano che cavallette volteggianti nell'aere, e saltellanti sui marciapiedi, la carreggiata, il viale del *quai*, ed arrampicantesi sul tronco degli alberi le cui foglie ne sono ripiene.

I bottegai del *quai*, armati di scope, stentavano a difendere l'entrata dei loro magazzini contro le orde senza posa rinnovantesi delle cavallette che tentavano passar la soglia. Secondati dai biricchini i bottegai fecero una vera Saint-Barthélemy delle invaditrici. La pioggia avvenuta questa notte fini la dispersione della comitiva, che però si dubita debba ricomparire al primo raggio di sole.

Si crede che queste locuste sieno state trasportate dai venti, dal deserto di Sahara nella valle del Rodano; però per quanto vengano da lontano, non sono meno famigliari; esse vi si arrampicano sulle gambe, vi saltano amorosamente al viso, si ficcano senza cerimonie nelle vostre maniche, e spingono la loro irriverenza al punto di andarsi a bagnare nel caffè che state sorbendo; sono anche dappertutto, in casa, nell'alcova come nella cucina.

Questo formidabili invasioni di ortopheri ci danno un'idea dei vantaggi che devono offrire le regioni della zona torrida, ove pullula una infinità di insetti e di animali d'ogni sorta che non sfuggono l'uomo.

Madagascar per esempio è un paese che per tal riguardo non ha a lamentarsi.

I negozianti che dimorano in quel paradiso africano, raccontano che l'aria è colà composta non solo di ossigeno, azoto e acido carbonico, ma ancor di cavallette, zanzare e zanzaroni; deliziosissime cose per la respirazione. Inoltre mentre noi ci spaventiamo per qualche dozzina di cavallette trovate nella nostra alcova, a Madagascar son dei ramarri e serpentelli della grossezza e lunghezza d'un braccio che con dolce sorpresa si trovano ogni mattina caldamente accoccolati al vostro fianco nel letto.

Dunque non lamentiamoci.

La marina mercantile inglese. — Alla fine del 1870 vi erano sui registri dei porti del Regno Unito, comprese le isole della Manica, 23,189 bastimenti a vela per 4,577,855 tonn., e 3178 vapori per 1,112,934 tonn.; totale 26,367 bastimenti per tonnellate 5,690,789. Paragonando le cifre coi rendiconti dell'anno precedente, i vapori indicano un aumento di 164,567 tonn., e i bastimenti a vela una diminuzione di tonn. 187,449.

Sui registri dei porti dei possedimenti inglesi vi erano, alla fine del 1870, bastimenti a vela 10,608 per 1,370,771 tonn., e vapori 616 per 89,281 tonn.; totale 11,226 bastimenti per 1,460,052 tonn. I bastimenti a vapore indicano un aumento di 6506 tonn., e quelli a vela una diminuzione di 15,241 tonn.

Il gran totale registrato siccome appartenente al Regno Unito e ai possedimenti britannici alla fine del 1870 era di 33,797 bastimenti a vela di 5,948,625 tonnellate e 3736 vapori di 1,202,215 tonnellate; in complesso 37,583 bastimenti di 7,150,841 tonnellate colla diminuzione di 202,690 tonnellate in bastimenti a vela, ed aumento di 170,873 tonnellate in vapori, lasciando così una diminuzione netta di 31,817 tonnellate.

Grande incendio a Lisbona. — Il *Journal do Commercio* di Lisbona del 28 luglio scrive:

« Uno straordinario incendio ha quasi del tutto consumato parecchie case in un quartiere di Lisbona presso il mare. Non s'hanno a deplorare vittime, solamente qualche ferito. I danni materiali sono immensi. Durante tutto un giorno si lavorò a spegnere il fuoco.

« Alcuni capi pompieri furono gravemente feriti nell'esercizio delle loro funzioni. Molti abitanti hanno perduto tutto ciò che possedevano, e si trovano in una estrema miseria. Furono immediatamente aperte delle sottoscrizioni per sovvenire ai primi bisogni. Molte case erano assicurate. I volontari resero grandi servigi colle loro pompe; essi accorsero i primi sul luogo dell'incendio. »

La forza della superstizione. — La *Gazzetta di Bombay* ci fa conoscere che una *suttée* (sacrifizio della vedova indiana che si getta viva sul rogo di suo marito) ebbe luogo a Buara, distretto di Ghazeepoor (Indostan) nella terza settimana di luglio.

La vittima, donna di razza comorina, di un carattere di forte tempra e ben risoluta a morire, fu ciononostante stornata da questo progetto dalle sagge parole e dalle preghiere di alcune signore inglesi, le quali misero in opera ogni cosa per condurla ad idee più sane. La sua risoluzione di essere bruciata viva vacillò.

Ma appena essa fu sola, abbandonata a se stessa, la sua prima idea si risvegliò e le venne allo spirito con tale violenza che, ben decisa questa volta a non più confidarsi ad alcuno ed a non ascoltare consigli, si mise a preparare essa stessa la sua prossima fine.

Due giorni dopo, a mezzanotte, essa consacrata nell'India ai grandi misteri, essa compiva il suo funesto sacrifizio.

Questa *suttée* ebbe luogo quasi in segreto in un vasto giardino chiuso che le apparteneva. Tre delle sue intime amiche assistevano a questa scena degli ultimi momenti.

Salita sopra un rogo fatto di legna resinose, l'indiana non mostrava che la sua testa coronata di bianchi fiori; il suo corpo era vestito dei più ricchi adornamenti; il collo, le braccia, le anche erano carichi di assai preziose. Pallida ed impassibile, questa donna fanatica mise di propria mano fuoco al suo trono di legno e perì fra le fiamme senza aver mandato un lamento.

I testimoni che assistettero a questo lugubre spettacolo sono oggi in arresto e stanno per essere giudicati fra breve spazio dalle autorità inglesi.

Decesso. — All'*Indépendance Belge* scrivono da Greiz che, il 28 luglio, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere la principessa Gasparina di Reuss, nata principessa di Rohan-Rochefort e Montauban, vedova del defunto principe regnante di Reuss, Enrico XIX, del ramo primogenito.

Nuove città. — Victoria (Australia) città che or son 60 anni non esisteva nemmeno di nome, or conta 729,000 abitanti.

Melbourne 193,000.
Ballarat 74,000.
Sandhurst 36,000.
Geelong 22,000.

Nel 1851 tutta la popolazione della colonia non ascendeva che a 540,000 abitanti.

Tali sono i miracoli della libertà, che trasformò una colonia di deportati in una floridissima e potente popolazione.

Comino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 agosto 1871.

Torino. — 6 — 33 — 5 — 1 — 80.

Notizie Commerciali

Genova, 5 *agosto*. — **Caffè.** — Gli affari di tutta l'ottava si riducono alla sola vendita di sacchi 500 Rio da L. 70 a 73 i 50 chil.

La merce da sua è sempre scarsissima ed i prezzi si sostengono.

Zuccheri greggi. — Gli affari proseguono ad essere molto limitati e in tutto si riducono a Fec. 150 Avana tipo 17 a L. 23 50 i 50 kil. e sacchi 300 Mascabado Egitto a consegnare venduti a L. 34 il tutto i 50 chilo.

Il mercato chiuse inanimato.

— **Raffinati.** — Tutte le vendite si riducono a 30,000 chilo più Olanda bellissimo venduto da L. 48 25 a 48 50 i 50 chilo.

Cuoia. — Questo genere si mantiene sempre in uno stato eccezionale. Lo scarso deposito che abbiamo, che non lascia scelta di sorta, fa sì che la massima parte della merce che arriva, per quanto di qualità mediocre, tutta si compra pagando prezzi assai elevati.

Olio d'oliva. — Il sostegno nel genere si mantiene indistintamente per tutte le qualità: gli affari sembra che vadano a riprendere un po' più di attività, che speriamo sarà per continuare.

Le vendite della settimana ascendono a 525 quintali, così divisi: quintali 200 Tunisi vecchio a L. 107 il quintale; 100 d. Riviera Ponente mangiabile nuovo da L. 110 a 123 il quintale; 50 d. Sardegna mangiabili mezzi fini da lire 110 a 130; 20 d. lampante detto a lire 100; 30 d. lampante Riviera Ponente da L. 93 a 100; 25 d. lavati da L. 93 a 94; 40 d. lavati Riviera Levante da L. 89 a 90.

Cereali. — Le pioggie cadute al nord della Francia, poco benefiche al raccolto dei grani, produssero nei mercati di origine qualche lieve aumento sulle qualità tenere primarie, ed il nostro mercato li seguitò portando le Berdianska all'aumento di cent. 50 a L. 1 per ettolitro. Ci duole sentire dall'Azoff dei lagni sul raccolto delle qualità dure, riuscite alquanto magre ed ordinarie, a seguito di tempi piovosi troppo prolungati.

Le vendite ebbero discreta attività, ascendendo ad ettolitri 35,000 e il deposito si aumentò di ettolitri 10,000.

Farine. — Ecco gli ultimi prezzi praticati per merce fuori città:

1.ª qualità L. 44, 2.ª qualità L. 42 i 100 chilo.

Risi. — In questa settimana essendosi risvegliata qualche domanda nei risi, i prezzi aumentarono sensibilmente sui mercati di Vercelli e Mortara, per cui i corsi chiudono come segue: L. 37 per la qualità mercantili, L. 38 le mediocri, L. 39 le buone qualità e L. 42 le brillate.

MARSIGLIA, 3 agosto. — **Cereali.** — Sempre una buona corrente d'affari; oggi si vendettero circa 30,000 ett., fra cui notiamo:

9600 Irka d'Odessa 128|123, di cui metà disponibile al prezzo di fr. 34 e metà per ottobre e novembre a fr. 35 50; e 4800 Irka d'Azoff 128|123 disponibile a 33 75.

Le partite a consegna futura meglio tenute che il disponibile.

Nell'interno della Francia sempre aumenti nuovi sulla persuasione ognor più ferma d'un raccolto deficiente; le farine di commercio (otto marche) fil 4 agosto erano salite da 81 a 82 fr.

Borsa di Genova — 4 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 30 a 63 35.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono da 614 a 612.

Le azioni Meridionali a 510 per cont.

Nei nostri valori di piazza continua a figurar molto bene il Banco Ligure commerciale, di cui le azioni si pagarono sino L. 755 di premio. Gli altri tutti ben tenuti, ma non in rialzo così marcato. La tendenza continua buona.

Francia breve lettera a 106 25, denaro a 106.

Londra a vista lettera 25 86, denaro a 25 80.

Marenghi da 21 17 a 21 18.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

BORSE ESTERE.

Parigi, 5 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	4	5
Rendita francese	55 65	55 52
Rendita italiana	59 35	59 40
Ferr. Lombardo-Veneto	380 —	380 —
Obbligaz. idem	226 —	220 75
Ferrovie Romane	96 50	103 —
Obbligaz. idem	154 —	158 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 50	171 75
Obbl. ferr. Meridionali	182 —	182 50
Cambio sull'Italia	5 —	— —
Credito mobil. francese	170 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni idem	695 —	696 25
Prestito	88 20	88 07
Vienna,	4	5
Mobiliare	287 20	286 70

Lombarde	181 —	180 60
Austriache	424 —	420 50
Banca Nazionale	769 —	766 —
Napoleoni d'oro	9 72	9 75
Cambio di Londra	121 70	122 10
Rendita austriaca	69 45	69 40
Berlino,	4	5
Austriache	233 3/8	232 1/4
Lombarde	99 —	98 3/4
Mobiliare	155 5/8	156 7/8
Rendita italiana	58 1/8	58 1/2
Tabacchi	89 1/8	90 —
Londra	4	5
Consolidato inglese	93 5/8	93 9/16
Rendita italiana	58 5/8	58 5/8
Turco	46 —	45 3/4
Spagnuolo	31 7/8	31 13/16

Borsa di Milano — 4 agosto.
Corso del mattino.

Rendita italiana pronta	63 1/5
» » fine agosto	63 30
Prestito Nazionale	88 20
Azioni della Banca Nazionale	2870 —
» Ferrovie Meridionali	412 —
» Regia Tabacchi	732 —
» Banca Lombarda	696 —
» Banca di Costruzione	720 —
» Banca gen. di Roma	577 —
» Banca Veneta	295 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	85 50
» Ferr. Meridionali	190 —
» Ferrovie Sarde	102 —
» Regia Tabacchi	490 —
» Beni Demaniali	477 —

Buoni ferr. Meridionali	482 —
Cambi sopra Francia a vista	106 50
» Londra a tre mesi	25 65
» Francoforte a tre mesi	224 75
» Vienna a tre mesi	215 1/4
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 22

Borsa di Firenze del 4 agosto 1871.

Rendita al 5 0/0	63 45
Oro lettera	21 23
Londra lettera	26 70
Cambio su Parigi	106 20
Prestito nazionale	88 17
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni Tabacchi	738 —
Banca Nazionale	2823 —
Az. Società ferr. Merid.	414 —
Obbligazioni »	195 —
Banci »	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 25

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1851, elenco D. N. 5), comprese nella 45ª estrazione, che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1871.

Numeri delle 5 prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estr.)

N°	9568	1° premio di	L.	36,865
»	5005	2° »	»	12,080
»	11797	3° »	»	7,375
»	982	4° »	»	5,900
»	3843	5° »	»	1,000

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Avviso.

I **Fratelli Isotta** hanno l'onore di prevenire i signori Viaggiatori che avendo chiuso la loro Casa **Hôtel National in Genova**, si sono trasferiti all'**Hôtel De France**, Piazza della Borsa.

Tenendo in considerazione la loro numerosa clientela, si fanno un dovere di avvisare che l'**Hôtel De France in Genova**, fu di nuovo notabilmente ingrandito, e che hanno aperto una Casa succursale all'**Hôtel De Genève** in **Napoli**, via San Giuseppe.

Oltre all'eccellente posizione centrale dei detti due Alberghi, i signori Viaggiatori troveranno tutti quei miglioramenti che sono usi trovare nei primarii Stabilimenti di tal genere. 3175

INCANTO 3009

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nella studio del nunzio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;

2. Pezza vigna, bosco e bruco in aumento a L. 533;

3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 160;

4. Striscia arativa in aumento al prezzo di L. 70;

Alle condizioni riferite nei relativo tiletto dell 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Torino, 24 luglio 1871.

Antonio Bastone not.

3157 AVIS D'ENCHÈRES

Dès les huit heures du matin des jours dix et onze du mois d'août 1871, et des suivants non fériés, s'il en sera le cas, au Château de la commune d'Issogne, arrondissement d'Aoste, il sera procédé par l'officier soussigné, spécialement delégué à cet effet, à la vente par enchères publiques de trois cent trente-six articles de mobilier vif et mort et recoltes pendantes du dit Château.

Verrès, 1 août 1871.

Grat Baptiste Martignon greffier.

APPALTO
d'opere d'arte.

Il 12 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del R. Economato Generale dei Benefizi vacanti in Torino, via S. Filippo, N. 12, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto in due lotti delle opere di costruzione e di restauro da eseguirsi ai fabbricati civili e rustici delle Tenute Economali di **Casanova** (Carmagnola) e di **Roddi** (Alba), rilevanti le prime alla somma presuntiva di L. 11933 12, e le secondo a quella di L. 1619 46.

Le offerte in ribasso di un tanto per cento sul complesso dei prezzi dei relativi elenchi dovranno presentarsi suggellate, estese in carta da bollo, sottoscritte e corredate di un certificato d'idoneità e della fede di deposito della prescritta somma a guarentigia dell'offerta presso la Tesoreria Economale.

I calcoli delle opere ed i capitoli d'arte sono visibili: in Torino, nell'ufficio dell'Economato, in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane; in Casanova, presso l'Economo locale; ed in Alba, nello studio del signor cav. notaio coll. VIVALDA, regio subeconomo. 3113

Elettrizzamento umano

Opera d'umanità.

Successo Europeo.

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, mediante i nuovi procedimenti del dottore cav. **Brunet de Ballans**, piazza S. Carlo, 6, e via Provvidenza, 7, Torino.

Casa di salute; durata del trattamento da 20 a 30 giorni.

La cura del mese d'agosto essendo una delle migliori, sarà fatta una riduzione di L. 50 a coloro che intraprenderanno la cura nel corrente mese. 3110

FILANDA (ora girante) DA VENDERE od AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3098

CHIRURGIA. ORTOPEDIA

Cinti ernarii, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo BOTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1860

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

BOTTIGLIERIA

a rimettere nel centro di Torino. — Recapito dal Fiorista Guccia al caffè Londra, via Po.

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla speciale industria meccanica di cotone, bil stabilimento, così detti per lane, ecc.

Rivolgersi per schiarimenti ai sigg. fratelli **VIGNA**, via Barbaroux, 26, Torino. 3150

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 18

ANTICA SOCIETÀ BACOLOGICA PIEMONTESE

presso l'Agenzia Agraria — Gerente **G. Carosio**

Piazza Castello, N. 16, piano 2°.

Col 20 corrente si chiude la sottoscrizione ai Cartoni Seme Bachi Originarii Giapponesi per l'allevamento 1872. — Anticipazione L. 6 per cartone, saldo alla consegna. 3121

LA CASA V. AYMONIN E C.
di Jokoama,

Mentre diffida chiunque possa avervi interesse, che l'unico suo rappresentante nelle antiche provincie del Piemonte per la vendita e sottoscrizione dei Cartoni di Seme Bachi Giapponese, è la ditta

Vittorio Saracco e Compagnia di Torino,

Rende noto che nell'annata scorsa vennero venduti Cartoni col timbro V. AYMONIN E C., falsificato, e che già venne iniziato processo criminale contro gli autori di tali fatti. 3132

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25

Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.

Tuvolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Circondario di Biella — Mandamento di Mosso Santa Maria.

Pia Istituzione Medico Sella

Il Comitato pel monumento al sig. Medico Sella avendo deciso di dare esecuzione al progetto presentato dal sig. scultore Ercole Villa di Vercelli, invita chiunque aspiri alla formazione di detto monumento a presentare al Comitato il suo partito, non più tardi del giorno 18 dell'immediato agosto.

Per aver visione del progetto e del capitolato dirigersi in Mosso Santa Maria, al sig. notaio SECCHI, membro del Comitato.

Mosso Santa Maria, 31 luglio 1871.

3108 Per il Comitato **Garlanda segr.**

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO

con casa di convalescenza.

Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI o PERCIVAL. 3122

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

VENDITA FORZATA

delle merci e mobili componenti l'asse attivo della cessante ditta S. B., sotto la Galleria Natta in Torino.

Di concerto coi signori Sindaci di massa, la Ditta suddetta, all'oggetto di fare li fondi occorrenti all'unico dividendo, testè omologato, a cominciare da lunedì 7 corrente a tutto settembre prossimo, epoca in cui deve pure dar sgombri i locali, addiverrà alla realizzazione forzata di tutti li mobili e merci, di cui all'inventario giudiziale, quali consistono in lingerie e lanerie da uomo e da donna, tante confezionate che non, fazzoletti, foulards, cravatte, ed una grande quantità di fauxcols inglesi in tela, ecc. ecc.

La vendita si farà a prezzo fisso in base al tasso stabilito sull'inventario suddetto, e per conseguenza con uno straordinario ribasso dai prezzi normali, a grande vantaggio dei signori acquisitori.

3092 **Il Liquidatore incaricato.**

Non più Medicine

La deliziosa Farina Igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giramento, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rutto d'acidi, acidità, pituita, cardialgia, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; di lati, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, mal di testa, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni umori di e sedazza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 chilogr. e 1/2 L. 17 50; 6 chilogr. L. 30; 12 chilogr. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

SCRITTURA DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 18 luglio 1871 tra li signori Eleonoro Costille, Biressi Domenico e Viglione Giacomo, tutti residenti in Torino, venne costituita una società in nome collettivo sotto la denominazione C. Costille e Comp. allo scopo di utilizzare i cadaveri degli animali morti nel territorio di Torino, come pure di fornire alla regia scuola veterinaria ed al giardino zoologico gli animali vivi.

Tale società, la quale ha sua sede in Torino, ebbe suo principio il primo corrente luglio, e si convenne durativa a tutto l'anno 1877 con un capitale sociale di L. 3000.

La firma sociale è riservata esclusivamente al socio Costille, il quale in caso di assenza od impedimento potrà delegare anche con semplice lettera uno degli altri due soci a firmare in nome sociale in di lui luogo e vece.

Questa convenzione però risulta particolarmente dalla scrittura di aggiunta a quella suddetta di società, e porta la data del giorno d'oggi.

Torino, 29 luglio 1871.

3111 Govone sost. Girio p. c.

3137 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati ad instanza di Cavaliere Margherita, vedova di Fenocchio Guglielmo, residente in Torino, in odio di Menzio Giovanni, residente sulle fini di Pino-Torinese, a favore di Vincenzo, Giuseppe ed Angelo fratelli Comorio del vivente Giuseppe, nati a Pecetto e residenti sulle fini di Pino-Torinese, pel prezzo di L. 950.

Descrizione degli stabili posti sulle fini di Pino-Torinese.

1. Casa, regione del Giardino, composta di camera al piano terreno ed altra superiormente, con cantina e sito, di are 1. 90.

2. Vigna di are 11, 45, regione Canapa e Giardino.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 17 agosto corrente.

Torino, 2 agosto 1871.

C. Pavarino canc.

ESTRATTO DI PREGETTO

Con atto delli 30 luglio ultimo scorso dell'usciere Franco presso il mandamento Borgo Dora di Torino, ad instanza di Giuseppe Mazzi, negoziante, residente in Verona, venne fatta intimazione a Bertagna Giuseppe, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare al detto signor Mazzi ed entro il termine di giorni dieci la somma di lire 1058 28 portate da sentenza contumaciale delli 28 febbraio corrente anno debitamente notificata, e ciò a pena dell'arresto personale.

Torino, 2 agosto 1871.

3117 Leone sost. Vasa p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

La Congregazione di Carità di Pinasco, in persona del suo presidente sig. medico Giovanni Abelly, dietro reale decreto, datato da Roma il 3 luglio ora scorso, con atto del 29 stesso mese da me cancelliere sottoscritto ricevuto, dichiarava di accettare l'eredità a favore di detta Congregazione disposta dal fu Giacinto Siccardi con testamento 1° luglio 1866 (registrato a Saluzzo il 2 febbraio 1871, num. 114, col pagamento di lire 10 80), mediante il beneficio dell'inventario.

Vercuolo, 3 agosto 1871.

3142 Balbiano vice-canc.

3162 FALLIMENTO

Nel giudizio di fallimento della Giuliano Lucia fu Battista, vedova di Bernardo Blun da Busca, il giudice delegato Francesco Chianea, nella continuazione della verifica dei crediti, fissa il giorno 21 agosto andante mese, alle ore 12 meridiane nella sala del congressi del tribunale civile e correzionale di Cuneo, sito nel palazzo di giustizia, piazza Vittorio Emanuele II.

Cuneo, 1° agosto 1871.

G. Maina vice-canc.

PRECETTO IN VIA REALE

Ad instanza di Bellone sig. Giovanni fu Stefano, farmacista, residente a Barolo ed eleggente domicilio in Ivrea presso il cancelliere Paolo Peyla, l'usciere Cerato Gioan Battista, addetto al tribunale civile d'Ivrea, sotto il 15 scorso giugno, in appoggio a sentenza del tribunale d'Ivrea 10 ottobre 1857, faceva al sig. Vincenzo fu Pietro, d'Ivrea, di domicilio, residenza e dimora ignoti, precetto di pagare fra giorni trenta d'allora decorrenti la somma di L. 2390 80, a pena della esecuzione forzata per via di subasta, scaduto tal termine, sui beni per esso posseduti in territorio di Chiaverano, consistenti in vigna, prato, monte con cascina entrovante e bosco.

Tale precetto venne notificato ed affisso, secondo le disposizioni delle articolo 141 della procedura.

Ivrea, 31 luglio 1871.

3144 P. Peyla.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

A richiesta del signor Enrico Deroubaix, residente in Contrai (Belgio) ed elettivamente domiciliato in Torino, via Doragrossa, n. 8, presso il causidico capo Giovanni Battista Baravalle, suo procuratore, l'usciere Carlo Vivalda, utidetto al tribunale di commercio di Torino, notificò a senso dell'art. 141 cod. pr. civ., alli Bertagna Giuseppe e Stracco Giuseppe, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal tribunale di commercio di questa città il 2 giugno precedente, colla quale furono li Bertagna e Stracco, contumaci, condannati al pagamento di L. 1760 ed accessorii, a pena dell'arresto personale per mesi 3.

Torino, 4 agosto 1871.

3145 G. B. Baravalle p. c.

3160 FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di questa città, ha dichiarato con sua sentenza in data d'oggi il fallimento di Giovanni Franco, nato a S. Damiano d'Asti e residente in Torino, fabbricante di pennine, via Nizza, N. 70, casa Negri, pretura Borgonuovo; ha delegato alla procedura dello stesso fallimento il sig. giudice cav. Enrico Martinotti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del domicilio e di commercio del fallito; ha nominato sindaco temporaneo il sig. causidico capo Luigi Bracchi; ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 17 corrente, ore 9, in una sala di questo tribunale, ed ha mandato la sentenza notificarsi e pubblicarsi a termini di legge.

Torino, 4 agosto 1871.

Bracco vice-canc.

3154 FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Giacomo Francesia e Francesco Sanglione, già trattori all'insegna del Passatempo in Torino, di rimettere entro giorni 20 al sindaco definitivo sig. Secondo Caretta di Torino, i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta bollata da L. 1 20.

La verificazione dei crediti comincierà alli 4 settembre prossimo, ore 9 mattina, alla presenza del sig. giudice delegato sig. avv. Eugenio Poccardi.

Torino, 3 agosto 1871.

Bracco vice-canc.

3065 DIFFIDAMENTO

Bianco Giuseppe socio subaccensatore del dazio consumo per gli anni 1871, 1872, 1873, 1874 e 1875 del comune di Casalborgone e dei mandamenti di Rivoli, Sciolze ed Orbassano, diffida chiunque intenda addivenire a qualsiasi contratto di cessione, subappalto od abbuonamento coi signori Alessandro e Giuseppe fratelli Vittone subaccensatori, relativo a tale dazio consumo, che tale contratto è nullo senza il suo consenso, a mente del disposto dall'art. 7 della scrittura di loro convenzione del 30 dicembre 1870, registrata in Torino il 30 giugno 1871, al numero 17348, con lire 26 80.

Torino, 29 luglio 1871.

Per il signor Bianco
Not. Gio. Domenico Almasio.

316 CITAZIONE

Con atto delli 3 corrente mese dell'usciere Gardois, addetto alla pretura di questa città, sezione Monumento, sull'instanza della signora Veronica Lombardi, quivi residente, venne citata la signora Teresa Fissore, vedova del procuratore capo Cajre, già dimorante in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 141 della procedura civile, a comparire avanti il signor pretore di detta sezione, alli 8 corrente mese, ore otto di mattina, per vedersi condannare al pagamento di L. 1200, oltre gli interessi e spese.

Torino, 4 agosto 1871.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

3139 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor Giuseppe Orighetti fu Innesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto della Commissione competente del 6 giugno ultimo scorso) ha, con ricorso presentato oggi all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Novara, fatto instanza per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni posseduti in Oleggio da Martina Poletti e Giovanni Zambuel madre e figlio, in seguito ad atto di precetto loro intimato il 27 giugno ultimo scorso.

Novara, 1° agosto 1871.

Carotti p. c.

SVINCOLO DI CAUZIONE

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, si fa noto che i signori Roberto, Costantino, Paolo e Federico Soldati, Benedetto Fontana, Dupré padre e figli, Giuseppe Month e Giovanni Francesco Contorno, hanno ricorso alla Camera locale di commercio ed arti chiedendo lo svincolo dei titoli del Debito Pubblico, a loro intestati, rappresentanti la cauzione dell'ora defunto agente di cambio Delli Giuseppe Vincenzo fu Pietro.

Torino, 4 agosto 1871. 3158

3146 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi dell'usciere G. Fiorio addetto al tribunale civile di Torino, e sull'instanza della signora Marchisio Giustina, vedova dell'ingegnere Paolo Serra, residente in questa città, con domicilio eletto presso il sottoscritto suo procuratore alle liti, via Mercanti, N. 2, piano nobile, si citò nei modi voluti dall'art. 141 cod. proc. civ., il sig. Bruno Amedeo, già residente in Torino, ora recati di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di questa città in via formale entro giorni 10 prossimi, per ivi in suo contraddittorio o legale contumacia, vedersi esso Bruno dichiarato tenuto all'immediata restituzione alla instante del certificato di inscrizione nominativa intestato a questa della rendita annua di L. 500 ed avente il n. 14427 ed in difetto sia lecito ad essa richiedente di provvedersi presso la amministrazione del Debito Pubblico per la spedizione di un nuovo certificato di inscrizione nominativa di pari rendita, il tutto colla condanna del Bruno nei danni e mille spese e con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 3 agosto 1871.

C. Bovione sost. Bandino p. c.

3147 INSTANZA

per nomina di perito.

Sull'instanza del signor Cipriano Domenico, residente a Barbania, si è presentato ricorso al presidente del tribunale civile di Torino, perchè nomini un perito, il quale proceda all'estimo e descrizione dei beni posseduti da Cresto Giuseppe fu Pietro e Cresto Giuseppe fu Domenico di Rocca di Corio, e su detto territorio, su quali beni il Cipriano intende procedere per via di spropriazione forzata.

Beccaria sost. Clara p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura del 2 corrente, depositata oggi alla cancelleria del tribunale di commercio, li signori Assom Giuseppe, Marcellino Giovanni Domenico e Bordelli Stefano hanno risolto la Società tra di essi fin qui esercita in questa città, sotto la firma B. A. Rossi, per l'esercizio della farmacia e vendita di prodotti chimici e medicinali.

Il socio Giuseppe Assom venne incaricato esclusivamente della liquidazione dell'asse sociale, e procederà da ora in avanti alla continuazione dell'esercizio della casa B. A. Rossi nel proprio ed esclusivo suo interesse.

Torino, 4 agosto 1871.

3155 G. Martini p. c.

3123 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale civile di Ivrea da

Castellamonte di Lessolo contessa Olga fu conte Michele, minore rappresentato dalla di lei ava materna e tutrice Castellani Genovefla fu Giuseppe, sono lui giunti li signori

Gamacchio cav. Tommaso.

Olivetti David Donato e Moise fu Lazzaro,

Vitale Raffael fu Jacob,

Millione Petronilla, moglie Clerico,

Realis cav. Giuseppe.

Cosco D. Giacinto,

Revelli Federico e

Carassi del Villar, donna Paola, moglie Cugino,

Contro

Viola avv. Savino, fu Giacinto,

Con intervento di

Promis Vaglia Carlotta in Carlo,

Emanò sentenza in data d'oggi, con cui li stabili sotto indicati furono deliberati a chi infra, cioè:

Il lotto secondo a Viola-Petiti finanziera per L. 9010.

Il lotto terzo alla detta Viola-Petiti per L. 16,000.

Il lotto quarto a Oriva Giacomo, procuratore capo, per persona da dichiararsi, e per L. 10,100.

Il lotto quinto a Demarchi Giacinto, causidico capo, per conto di persona a dichiarare, e per L. 5420.

Il lotto sesto al Baratono cavaliere avv. Pietro per L. 3186 30.

Il lotto settimo a Jeulias Stefano per L. 2106.

Il lotto ottavo a Scamuzzi Domenico per L. 1466.

Il lotto nono a Girelli Giovanni, causidico capo, per persona a dichiarare, e per L. 1350.

Ed il lotto decimo allo stesso causidico Girelli, pure per persona dichiaranda, e per L. 880.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 corrente mese di agosto.

Indicazione degli stabili venduti posti in territorio d'Ivrea.

Lotto 2.

Fabbrica, lavata con tinta gialla pagliarina, nel piano dimostrativo inserto nella perizia d'estimo Girelli delli 20 marzo 1871, distinta in mappa coi numeri 5775 e 5776 parte, composta di fabbricato civile e rustico, tettoie, corte e giardino, di are 10, centiare 72 e decimilliare 97.

Lotto 3.

Fabbricato, lavato in tinta rossa, nel piano dimostrativo suddetto, distinto in mappa con parte dei numeri 5775, 5776, composto di fabbricato civile e rustico di quasi recente costruzione con corte e giardino annessi, di are 18, centiare 9 e decimilliare 60.

Questo terzo lotto coerenze a mattina colla piazza Botta, a mezzodì cogli eredi Pasalla, a sera col primo e secondo lotto, ed a notte col lotto secondo.

Lotto 4.

Vigna in regione Montenavale, lavata in tinta rossa, nel piano dimostrativo, distinta in mappa con parte dei numeri 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894 e 2897, di are 249, centiare 57, coerenti a mane Ponzio-Vaglia Giacinto, il lotto seguente per il numero di sostegno attuale, sul quale si conserva l'appoggio pel pergolato per il lotto quinto, a mezzodì il signor causidico Paolo Peyla, a sera la via vicinale, ed a notte Ponzio-Vaglia Giacinto, di are 249 e cent. 57.

Lotto 5.

Vigna nella regione Montenavale, lavata con tinta gialla, nel piano dimostrativo, distinta in mappa colli numeri 2897 in parte, 2895, 2896, 2898, 2901 e 2904, di are 216, centiare 42, coerenti a mattina Adelaide Leone, vedova Righetti, Peyla causidico, ed il lotto quarto suddetto e Ponzio-Vaglia Giacinto, colla servitù attiva di passaggio da A in B sulla strada propria del lotto primo.

Lotto 6.

Pezza prato nella regione Bianchetto e Campasso, distinta in mappa coi nn. 1472 e 1473 parte, di are 63, cent. 50, designata nel piano relativo colle lettere AA, e colorita in tinta rosea, a mane sono coerenti a mattina il lotto seguente, a mezzodì la così detta Ofella e suv. Barratono ed il viale del cimitero, a notte lo stesso cimitero e Gillio Antonio, col passaggio nel viale lungo il cimitero a cancello chiuso.

Lotto 7.

Pezza prato nella regione Bianchetto e Campasso, distinta in mappa con parte dei nn. 1462 e 1463, di are 43, cent. 72, designata colla lettera B nel piano relativo, e colorita in giallo, fra le coerenze del lotto seguente, dell'Ofella, del lotto sesto, di Gillio Antonio e dello sbocco del passaggio d'accesso nelle chacine Moris.

Lotto 8.

Pezza prato nella regione Bianchetto e Campasso, colorita in tinta violacea nel piano, e designata colla lettera G, di are 26 e cent. 08, distinta in mappa con parte dei nn. 1472, 1473 1/2, 1456 e 1457, coerenti a mane Gnona Maria e Cerato Gioanni Battista, a mezzodì l'Ofella, il lotto settimo ed il passaggio d'ingresso e giardino Scamuzzi.

Lotto 9.

Antica torre detta di S. Stefano, a porta Vercelli, contenente oltre all'antico imponente edificio di torre con terrazzo superiore, dei locali al piano terreno ed al primo piano, ora magazzini e fienile con ghiaccaia sottostante, con scale rispettive d'accesso, in mappa sotto il n. 5812, di cent. 51, fra le coerenze a mane la piazza pubblica e nel resto degli eredi Fasella.

Lotto 10.

Palco nel teatro civico di questa città, al secondo ordine avente il n. 5 a destra.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, il 1° agosto 1871.

Not. Donadei vice-canc.

3164 CITAZIONE

a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

Sull'instanza del sig. banchiere Pietro Rodi del fu Gioanni, residente in Torino, con elezione di domicilio in Vercelli presso lo studio del causidico capo Celestino Mecco, l'usciere Giuseppe Dacquino, addetto alla regia pretura di Vercelli, con atto 3 agosto 1871, ebbe a citare congiuntamente alla signora Chiarina Montel, vedova Guasalla, dimorante a Vercelli, il sig. Raimondo Gioanni Ignazio, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti al sig. pretore di Vercelli alla sua udienza delli 18 agosto corrente, venerdì, ore 8 di mattina, per ivi dichiararsi nulla e come non avvenuta la cessione dal Raimondo fatta alla vedova Guasalla colla scrittura 27 marzo 1867, ed avere spettato e spettare esclusivamente al banchiere Pietro Rodi la cartella di deposito numero 8255, intestata al Gioanni Ignazio Raimondo, e mandare conseguentemente alla Cassa dei Depositi e Prestiti di consegnare al banchiere Rodi la cartella stessa coi relativi interessi. Il tutto colle spese e con sentenza esecutoria senza cauzione.

Vercelli, 4 agosto 1871.

Macco p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.